

Martedì 25 marzo 1997

14 l'Unità2

LO SPORT

Trieste o Reggio in caso di squalifica dello stadio Menti

L'eventuale squalifica del Menti costringerebbe il Vicenza a disputare in campo neutro il derby con il Verona, in programma domenica 6 aprile, alla ripresa del campionato dopo la sosta per la nazionale. In considerazione anche dell'accessibilità tra le due tifoserie, la Lega calcio potrebbe scegliere uno stadio sicuro e un numero nutrito di poliziotti: le ipotesi più probabili Reggio Emilia e Trieste.

Arrestato uno dei tifosi fermati al Menti

Uno dei tifosi fermati domenica dopo l'invasione di Vicenza-Lazio, Marco Guzzonato, di 22 anni di Vicenza, è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale. Gli altri due sono stati denunciati a piede libero. Il giovane verrà giudicato con rito direttissimo nei prossimi giorni. Intanto i carabinieri stanno acquisendo i filmati per identificare i responsabili dell'invasione di campo.



Ultrà ucciso Le reazioni ad Amsterdam

L'Olanda si interroga dopo i gravi episodi di violenza urbana tra hooligans dell'Ajax e Feyenoord costati la vita ad un tifoso (nella foto): «Siamo vittime» dice il portavoce della Federcalcio olandese, Rob de Leede - del nostro successo nel controllare gli stadi. Il sistema di controlli instaurato all'interno ed all'esterno ha costretto gli hooligans a trasferire le loro battaglie in altri luoghi.

Bettega «La Juve in Olanda senza timori»

«Non siamo assolutamente preoccupati per la nostra trasferta di Amsterdam, se non per quello che saprà fare l'Ajax in campo». Questo il commento del vicepresidente della Juventus Roberto Bettega sugli incidenti avvenuti ad Amsterdam tra i tifosi di Ajax e Feyenoord. «Non è la prima volta - ha aggiunto Bettega - che sfidiamo squadre olandesi e siamo sereni come sempre».

L'amarezza di Guidolin «Presto lascerò il calcio»

Capisco, ma non giustifico. È questo l'atteggiamento tenuto da Francesco Guidolin al termine della partita contro la Lazio. Ma è finito in croce. Alcune sue affermazioni hanno sollevato un vespaio. Il Movimento diritti civili lo ha persino denunciato alla procura di Vicenza per pubblica istigazione. «È successo a Vicenza perché il malcontento era crescente. Noi, di fronte a certi episodi discutibili, non ci siamo mai lamentati. Ma la gente vede lo stesso, non è stupida, la scontentezza è crescente in questi mesi. Per capire l'unica cosa è guardare indietro». Affermazioni pesanti e insolite per un uomo misurato e attento alle regole come Guidolin. Magari, prima di giudicarlo, meritavano una riflessione. E invece, soprattutto dai servizi televisivi, l'allenatore biancorosso è finito sotto accusa. «Sono profondamente amareggiato. È stata un'operazione di chirurgia televisiva. Non ho mai detto che giustifico l'invasione, anzi ho affermato che domenica è stata una giornata amara per Vicenza e per lo sport. Questo episodio comunque era forte di convinzioni che ho su questo ambiente, e presto prenderò le mie decisioni. Ho sempre detto che lascerò presto il mondo del calcio: ora non manca molto». La società fa quadrato attorno al suo mister. «È disinformazione - dicono in società - un giornalismo alla tabloid inglese. Guidolin, ad alta voce, ha solo cercato e chiesto di capire le ragioni dell'episodio. Ne è uscito invece il ritratto di un uomo che giustificava l'accaduto».

G.D.P.

IL CASO. L'invasione di campo, l'aggressione a suor Paola: la città si interroga sulla folle domenica

«È successo l'incredibile» Vicenza è senza risposte



L'allenatore del Vicenza Francesco Guidolin

VICENZA. Un'esplosione stupida, comunque inutile. E in cinque minuti va a farsi benedire il lavoro e la reputazione conquistata in tanti anni. Gli ultras in mezzo al campo non hanno solo fatto invasione, ma hanno mandato in frantumi quella carica di simpatia e di rispetto che il Vicenza, e Vicenza città, avevano saputo guadagnarsi. Soprattutto, va in frantumi, forse irreparabilmente, quella sensazione che, col tempo, era divenuta ormai una certezza: dialogare con gli ultras, coinvolgerli nelle iniziative (anche in quelle di prevenzione della violenza), corresponsabilizzarli nel sereno svolgimento della domenica avrebbe portato a qualcosa di buono.

Vicenza tutto questo lo ha fatto per anni, un cammino graduale. È servito a molto, ma non a tutto. La componente irrazionale e imprevedibile, alla fine, la spunta sempre. L'ha spuntata domenica scorsa contro la Lazio, come mai le era successo nella storia. Dal dopoguerra, infatti, in campionato a Vicenza un

episodio del genere non si è mai verificato. Solo in coppa Italia, edizione 1988-89, in notturna contro il Verona e approfittando di un lungo black out elettrico, alcuni tifosi scardinarono le reti di recinzione contestando così il gol di Caniggia segnato al 97'. A parte questo, mai nulla di significativo sino a domenica scorsa.

E così la città che al mattino si era risvegliata, sportivamente parlando, come sempre simpatica e gentile, si addormenta la sera carica di interrogativi e di vergogna per un'invasione di campo dal sapore antico. Vergogna per i «suoi» ragazzi, e per i genitori che, dalla tribuna, applaudivano gli invasori per approvazione.

«Quanto è successo - afferma Sergio Gasparin, direttore generale del Vicenza - deve farci riflettere tutti. La reazione del pubblico è stata sbagliata e spropositata perché l'invasione di campo è un atto non giustificabile. Ma s'è sbagliato anche in campo, perché ci sono state decisio-

ni che hanno avuto un effetto provocatorio. La prestazione della terzina arbitrale è stata pessima e non hanno tenuto conto della raccomandazione di Casarin di ammonire sempre quando è il caso senza badare se il giocatore è stato, o meno, ammonito. Se ha inciso l'incerta situazione societaria? Difficile dirlo, certo quando in un ambiente c'è preoccupazione per il futuro manca sempre serenità».

Paolo Rossi, «Pablito», a Vicenza vive e conserva ancora gran parte dei suoi ricordi sportivi più cari. Non vuole però commentare l'accaduto. Si dice sorpreso di quanto accaduto, ma poi glissa sull'argomento.

Giovanni Zambotto è il fondatore del centro coordinamento clubs biancorossi. Tra i tifosi vicentini, è un mito. Cascasse il mondo, alla domenica lui è allo stadio. È una pagina della storia calcistica dei biancorossi. «Quello che è accaduto è incredibile, e senza ragione. I tifosi vicentini poi si sono sempre contradi-

stinti per la loro serietà e per la loro sportività anche fuori dal campo. Certo, in passato qualche domenica storta c'è stata: ma si è trattato di episodi. L'importante è ora riflettere sull'accaduto senza criminalizzare un'intera città sportiva».

Anche l'assessore allo sport del comune di Vicenza, Federico Formisano, tiene a ricordare che «la città che tutta Italia conosce non è certo quella vista domenica. Contro la Lazio abbiamo assistito a una reazione isterica collettiva, che però non deve cancellare quanto di buono è stato fatto in questi anni e nemmeno quello che Vicenza, nel calcio e nella vita, ha in programma di fare».

Gli incidenti di domenica insomma sono il frutto di black out psicomotivo di tutti, della comunità intera. Vicenza si scusa con il mondo, ma chiede di essere giudicata non solo in base a un episodio. Sembra quasi chiedere clemenza. Alla giustizia sportiva, intanto, ma soprattutto alla società civile di tutta Italia.

Claudio Pasqualin, avvocato, procuratore e capo dei procuratori «made in Italy», è vicentino puro sangue. Al «Menti», lavoro permettendo, non si perde una partita. «Quello che è accaduto non rispetta assolutamente il modo di vivere lo sport a Vicenza. Non è accaduto nulla nemmeno in occasione dei contestati arbitraggi con Inter e Parma. La domenica allo stadio è ancora vista come un'occasione da trascorrere in allegria e serenità. A volte si vince, altre no: ma non è questo l'importante». Già, l'importante adesso è dimenticare. Voltare pagina. Dimenticare la vergogna di una domenica violenta. Scordare i calci rifilati a suor Paola. Tirare calci a una suora, e proprio a Vicenza, la città che nell'era della democrazia cristiana era conosciuta come la «sagrestia d'Italia». A Vicenza domenica è successo anche questo, segno evidente che i tempi sono davvero cambiati: per tutti.

Giulio Di Palma

VICINI

«È stato incauto ma non sarà punito»

Certo che le dichiarazioni che il tecnico del Vicenza Francesco Guidolin ha fatto al termine dell'incontro casalingo con la Lazio, perso per due a zero dai veneti, ha destato qualche perplessità.

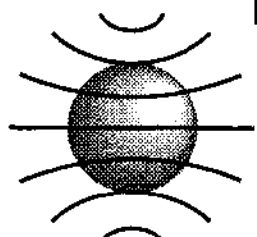
«Un peccato veniale che non avrà conseguenze disciplinari», ha sentenziato l'associazione allenatori.

Ma il presidente dell'Aiac Aze-glio Vicini che non ha apprezzato del tutto le parole di Francesco Guidolin a commento dell'invasione di campo domenica scorsa a Vicenza, fa un distinguo: «Non vedo dichiarazioni pesanti - ha detto il presidente dell'Aiac - anche se ci sono state certe allusioni al malcontento della gente. Però poi Guidolin ha detto che comunque certe intemperanze non si possono giustificare. Bisogna vedere il tono del discorso - ha continuato nell'analisi Aze-glio Vicini - certo nelle parole non vedo concetti gravi, anche se nelle intenzioni poteva essere differente».

Ma Guidolin ha fatto male?, questa l'altra domanda che è stata rivolta a Vicini che sicuro ha risposto: «Certo, è sempre meglio condannare in maniera decisa queste azioni - ha evidenziato il presidente dell'Aiac - Per quanto ci riguarda non ci saranno provvedimenti sul caso Guidolin. Del resto il tecnico del Vicenza è sempre stato molto corretto, e comunque non si può dire che le decisioni arbitrali abbiano influenzato il risultato. Forse sarà stato amareggiato perché dopo un periodo felice la sua squadra ha avuto qualche problema».

Sulla denuncia per pubblica istigazione fatta nei confronti del tecnico vicentino dal movimento «Diritti civili», Vicini però non si è pronunciato: «Non so se ci saranno strascichi - ha poi detto l'ex ct della nazionale - non so neanche se Guidolin sarà deferito: non ha detto parole gravi, anche se ha lasciato intendere. Quello che va stigmatizzato in maniera inequivocabile - ha concluso infine Aze-glio Vicini - è l'episodio dell'invasione di campo».

ITALIA RADIO ABBONAMENTO 1997



ItaliaRadio

CONTO CORRENTE POSTALE 18461004
INTESTATO A: ITALIA RADIO - VIA TOMACELLI, 146 - 00186 ROMA

ORDINARIO £ 100.000

SOSTENITORE £ 200.000

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|-------------|-------|----------------|-----------|---------|-------|---------|-------|---------|-----------------|---------|-------|------------|-------|----------|--------|
| ALESSANDRIA | 90.95 | BOLOGNA | 87.5/94.5 | FERRARA | 87.5 | LUCCA | 98.6 | NOLA | 92.4 | PISA | 98.6 | ROMA | 97 | TORINO | 102.95 |
| AREZZO | 101.9 | CALTAGIRONE | 104.6 | FIRENZE | 105.8 | MANTOVA | 107.3 | PALERMO | 107.75 | PISTOIA | 105.8 | ROVIGO | 87.5 | VERCELLI | 90.95 |
| ASTI | 90.95 | CATANIA | 104.6 | FORLÌ | 87.5 | MASSA | 98.6 | PARMA | 91.8 | PRATO | 105.8 | SAN MARINO | 87.5 | | |
| BARI | 87.6 | CHIVITAVECCHIA | 98.9 | GENOVA | 88.5 | MILANO | 91 | PERugia | 90.95 | RAVENNA | 87.5 | SIRACUSA | 104.6 | | |
| BIELLA | 90.95 | EMPOLI | 98.6 | LIVORNO | 98.6 | NAPOLI | 88.6 | PERugia | 107.9/90.1/88.1 | RIMINI | 87.5 | TERNI | 107.6 | | |

FATTI SENTIRE 06/679.6539 06/679.1412

Numero Verde
167-274345